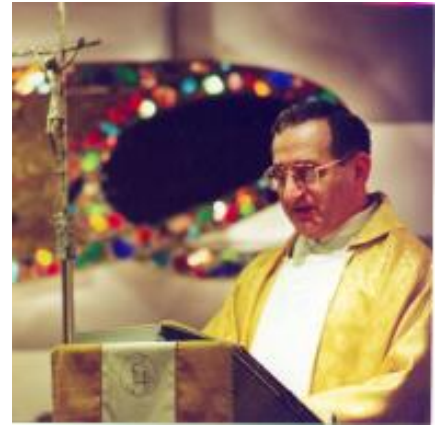


4 Settembre 2016
1a DOMENICA
DOPO IL MARTIRIO
DI SAN GIOVANNI B.
ANNO C
(Is. 30, 8-15b)
(Rm. 5, 1-11)
(Mt. 4, 12-17)



***E' iniziato il mese di settembre, il mese della ripresa** dopo la pausa estiva delle ferie e delle vacanze. Riprende **il lavoro**, purtroppo non per tutti, dato che la crisi si fa ancora sentire; presto riprenderanno anche **le scuole** di ogni ordine e grado. Riprende **la vita pubblica**, sociale, ma deve riprendere di pari passo anche la **vita spirituale**, con la partecipazione regolare alla **santa Messa domenicale**, con la **preghiera quotidiana**, con l'**accostamento ai Sacramenti**. Una buona occasione per la ripresa spirituale ci sarà data dalla **Festa patronale** in onore della **Madonna Addolorata e dei Santi Martiri Stefano, Felice e Giuliana**, che celebreremo il **25 settembre**, 4a domenica del mese. Per quella occasione, converrà che programmiamo una bella **Confessione** e una **Comunione**, in modo da iniziare il **nuovo Anno sociale e pastorale** con la grazia di Dio.

Breve commento alle tre Letture della Messa di oggi.

***Il Profeta Isaia**, nella prima lettura, **riporta le lamentele e le critiche dei Giudei** verso i **Profeti**, i quali, il più delle volte, annunciavano castighi o comunque cose sgradevoli per il popolo. Essi invece, **i Giudei**, volevano che i profeti annunciassero sempre cose piacevoli. Dicevano i Giudei a Isaia e ai profeti: *'Non fateci profezie sincere, diteci cose piacevoli, profetateci illusioni... toglieteci dalla vista il Santo d'Israele'*. **Dio si indispettisce** di fronte a queste proposte del popolo e **minaccia il castigo**: li avrebbe ridotti in frantumi, come un vaso di creta. Ma poi **interviene la misericordia** e Dio invita il popolo alla conversione: *'Nella conversione e nella calma sta la vostra salvezza, nell'abbandono confidente sta la vostra forza'*, dice Isaia.

Questo episodio ci richiama **la predicazione di oggi**, che, secondo me, non ha più la forza profetica che dovrebbe avere, ma **il più delle volte è accomodante**, è **soft**, **cerca di disturbare il meno possibile l'uditore**, il credente. Io chiamo **certe prediche di oggi**, che ascoltiamo anche per radio e in televisione, **'prediche da dessert'**, quelle che si ascoltano a stomaco pieno, che lasciano indifferenti, cioè non modificano una virgola della vita del cristiano. La Parola di Dio e **la predica domenicale** devono servire invece a **scomodare**, a **suscitare rimorsi e propositi di cambiamento, di conversione**. Se uno alla domenica esce dalla chiesa, così come è entrato, **con la stessa indifferenza**, o peggio **con la stessa noia**, senza una volontà di migliorare qualche cosa della sua vita, **senza un proposito di conversione**, vuol dire che ha perso tempo e sciupato una grazia di Dio, che forse non gli sarà più concessa. **San Giovanni** nell'Apocalisse dice: *'Temo il Signore che passa'*, perché potrebbe anche non passare più.

***San Paolo**, nel brano di lettera ai Romani, ci presenta **Gesù** come il **'Riconciliatore'** degli uomini con il Padre e con lo Spirito Santo. Commettendo il peccato, l'uomo si è allontanato da Dio, ha rifiutato il suo amore, è diventato suo nemico. Ma Dio non si è dato per vinto; ha rincorso l'uomo, venendo sulla terra, patendo e morendo sulla croce, pagando di persona il prezzo del peccato. **Gesù è diventato** così **'il Riconciliatore'** per eccellenza. **Gesù** è il **'perdono'**, **'la misericordia'** fatta persona. Il nome stesso lo qualifica: **'Gesù'**, che significa **'Salvatore'**. **Dio è felice** solo quando può perdonare i peccati degli uomini. Il poeta dialettale milanese, **Carlo Porta**, diceva: **'Signur perdunèm, l'è el vost mestè'**, ossia: **'Signore perdonatemi, è il vostro mestiere'**. Il mestiere di Dio è

quello di perdonare i peccati. Si narra che **san Gerolamo** si era ritirato in un eremo a Gerusalemme a scrivere i suoi commenti sulla Bibbia. Una volta, gli è apparso Gesù, che gli ha detto: **‘Gerolamo dammi qualche cosa di tuo’**, e Gerolamo rispose: *‘che cosa ti posso dare: ti dò i libri che ho scritto’*. *‘No Gerolamo dammi qualche cosa d’altro’*. *‘Ti posso dare la mia vita, che è ciò che ho di più prezioso’*. *‘No, Gerolamo - dice Gesù - dammi qualche cosa di più’*. *‘Dimmi tu allora Signore, che cosa ti posso dare’*, soggiunse il santo. **‘Gerolamo - concluse Gesù - dammi i tuoi peccati perché io li possa perdonare’**. **Ogni volta che ci accostiamo al confessionale, noi facciamo felice Gesù, il quale ci aspetta, come il padre del figliuol prodigo, come ha aspettato la samaritana al pozzo di Sicar.**

***Nel brano di Vangelo di Matteo**, Gesù riprende il tema della **conversione**, di cui ha parlato Isaia nella prima lettura. Mentre in Isaia il **monito di Gesù era suadente**, in **Matteo diventa un imperativo: ‘Convertitevi, perché il regno di Dio è vicino!’**. Il monito è composto da due parti:

1) Convertitevi! e **2) perché il regno di Dio è vicino!**

- **‘Convertitevi’**, cioè cambiate vita, non seguite le mode del mondo, sintonizzatevi sull’onda di Gesù e del Vangelo, difendete la fede, rafforzatala, praticatela... Perché?

- **‘Perché il regno di Dio è vicino’**. Il regno dei cieli è **Gesù stesso**, il quale, non solo è vicino, come poteva essere al tempo di Giovanni Battista, **ma è qui, oggi, adesso, con noi, per noi, e per sempre!** Già facciamo parte del regno dei cieli per il Battesimo, ma diventerà nostra appartenenza definitiva solo dopo la morte. Pertanto, continua Gesù: **‘Vigilate e pregate’ perché non sapete l’ora e il giorno in cui verrà’**. Cerchiamo di essere come **le vergini sagge**, che hanno tenuto con sé l’olio per le lampade, e non come le stolte, che le hanno lasciate spegnere. Teniamo viva la fede!

***Conclusione.** Il mese di settembre è un **mese mariano** perché racchiude **tre feste** in onore della Madonna: **l’8 settembre**, festa di **compleanno della Madonna**, o della sua nascita; **il 12 settembre**, festa dell’**onomastico della Madonna**, perché la liturgia ricorda **il suo santissimo Nome ‘Maria’** e **il 15 settembre**, festa della **Madonna Addolorata**.

La **prima festa** sarà quella della **Natività della Madonna**, che sarà ricordata **giovedì prossimo**, 8 settembre. La ricorrenza merita attenzione non solo perché **onora la Madonna**, ma anche perché **è la festa del Duomo di Milano**, della Cattedrale, dedicata da **Gian Galeazzo Visconti**, Duca di Milano nel 1486 a **‘Maria nascente’**.

In quel giorno inizierà ufficialmente anche il **nuovo Anno Pastorale** della Diocesi di Milano **2016-2017**. Nella santa Messa che l’Arcivescovo, **card. Angelo Scola** celebrerà in Duomo alla presenza di tutti i responsabili della Diocesi (sacerdoti, religiose/i e laici), esporrà **il Piano pastorale**, che noi ci apprestiamo ad accogliere e a mettere in pratica durante il nuovo Anno pastorale.

Cerca in Internet il Sito di don Giovanni
<i>don giovanni tremolada.it</i>
Troverai un po’ di tutto (predica compresa)
e, se vorrai, potrai metterti in contatto con lui

